

DAL PRESIDENTE

SIIA e Bologna: perché no?



Come probabilmente molti di voi sapranno, il prossimo congresso della Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa si terrà nuovamente a Bologna in parte per ragioni di logistica ed opportunità, ma in parte per il voler proprio dei soci e dei partecipanti alla scorsa edizione che, messi davanti alla possibilità di identificare una nuova sede congressuale, mi hanno esortato a replicare l'esperienza dello scorso anno ed io, ovviamente, l'ho fatto con grande piacere.

Sarà un congresso come sempre fortemente radicato nella tradizione di ricerca e di sviluppo clinico della Società, nel quale il patrimonio umano e culturale rappresenterà il minimo comune denominatore di una serie di attività finalizzate a proporre sia novità che evidenze consolidate sul versante della ricerca e dell'applicazione clinica. Come sempre il programma lascerà ampio spazio alla descrizione dei successi della ricerca sia in ambito biologico che clinico e rappresenterà l'usuale palestra di cemento per molti dei nostri giovani colleghi che hanno deciso di dedicare al problema ipertensione il meglio delle loro risorse ideative.

Accanto al programma scientifico selezionato, il congresso prevederà una serie organica di simposi che affronteranno da vari punti di vista molti dei problemi che caratterizzano i pazienti ipertesi e l'elevato numero di comorbidità cardiovascolari e non cardiovascolari che li affliggono. Nel corso del congresso di Bologna si è deciso di ampliare lo spazio da dedicare allo studio ed alla gestione clinica dell'ipertensione come fattore di rischio additivo di condizioni cliniche spesso non primitivamente vascolari che tuttavia, da un attento approccio dell'ipertensione e del rischio ad essa correlato, potrebbero trarre evidenti vantaggi in senso prognostico. Si parlerà di interazione con le malattie reumatiche, con i fattori di rischio metabolico, ma anche di approccio alle malattie degenerative della retina e al trattamento avanzato delle dislipidemie con una attenta disamina dei trattamenti emersi in ambito di terapia di combinazione e di impiego di farmaci biologici. Il grande ambito della diagnostica si avvarrà di un grande simposio sulla diagnostica e sull'approccio specialistico alle malattie del surrene ed in particolare dell'iperaldosteronismo con la presenza congiunta di esperti di livello internazionale in grado di affrontare il problema in maniera proiettata nel futuro a beneficio dei soci della Società e dei presenti al congresso.

Seguendo la vocazione internazionale della Società, il congresso di Bologna vedrà alcuni momenti di grande interscambio con analoghe società scientifiche europee incentrati sulla valutazione di quale sia la dimensione odierna del problema ipertensione e quali siano gli aspetti prioritari ed emergenti che ogni giorno vanno ad arricchire un panorama che non ha rinnegato il ruolo dello sfigmomanometro, ma del quale si serve per intraprendere un processo assai più composito che porta all'identificazione di un paziente nel quale gli elevati valori pressori possono essere il problema più rilevante, o solo quello più appariscente. In quest'ottica uno spazio non trascurabile sarà dedicato all'ipertensione in età giovanile, sia per quanto riguarda gli aspetti di studio e di sviluppo clinico, sia per quanto attiene al ruolo che la Società vuole svolgere nella diagnostica precoce dell'ipertensione come misura della prevenzione cardiovascolare a 360 gradi. Proprio a questi aspetti sarà quest'anno dedicata la lettura "d'onore" e la relativa assegnazione della qualifica di socio onorario, ma agli stessi temi sarà dedicata la sessione

che vedrà protagonisti il gruppo di giovani che dall'interno della Società e con grande merito sta proponendo con forza il problema dell'ipertensione in quelle fasce di età nelle quali, fino a pochi anni fa, parlare di ipertensione voleva dire diagnostica secondaria e patologia complicata.

Proprio nell'ottica di attrarre i giovani verso un problema che sarà onnipresente nella loro vita professionale, qualunque ne sia l'orientamento, da quest'anno avvieremo la tradizione di minicorsi pratici e professionalizzanti nei quali si potranno apprendere quelle metodiche che imperversano nella letteratura scientifica cardiovascolare e che permettono un approccio discriminante nei confronti del semplice aumento dei valori pressori (es. *pulse wave velocity, augmentation index, flow-mediated vasodilation*, ecc.). Tutto ciò, unitamente all'incremento dei finanziamenti disponibili per la fruizione di un travel grant e la tradizionale assegnazione di borse di studio nazionali ed internazionali e premi di laurea al merito, rappresenta il vero investimento umano e scientifico che la Società ha deciso di fare sugli specialisti del futuro ai quali unitamente al Consiglio Direttivo mi sento di dire: "SIIA e Bologna: perché no?".

Il Presidente
Claudio Borghi